

ALLEGATO 1

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO (prot. 0447946 del 01/07/2016)



STABILIMENTO DI ANGRI (SA)

VIA NAZIONALE, 320- ZONA INDUSTRIALE

**PIANO DI MONITORAGGIO & CONTROLLO
AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE
ALLEGATO Y04**



PREMESSA

Il presente Piano di Monitoraggio e Controllo (PMeC) è conforme alle indicazioni contenute nel documento dell'APAT "IPPC – Prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento – il contenuto minimo del piano di monitoraggio e controllo".

FINALITÀ DEL PMEC

Si intende proporre i monitoraggi e i controlli delle emissioni e dei parametri di processo, che si ritengono più idonei per la valutazione di conformità ai principi della normativa IPPC.

INFORMAZIONI GENERALI

La Doria S.p.A. si avvarrà, per l'esecuzione dei monitoraggi e dei controlli, di società terze contraenti.

PROPOSTA PMEC

Le emissioni / attività considerate per l'analisi del "Bref Monitoring" sono le seguenti:

- Consumo materie prime;
- Consumo risorse idriche;
- Consumo energia
- Consumo combustibili
- Emissioni convogliate in atmosfera;
- Emissioni diffuse;
- Emissioni fuggitive;
- Emissione odori;
- Scarichi idrici;
- Rifiuti;
- Rumore: rispetto limiti assoluti e differenziali;
- Suolo.

PERIODICITÀ INOLTRO RISULTANZE DEL PMEC

Le risultanze del PMeC verranno inoltrare all' UOD competente, al Comune di Angri e al dipartimento ARPAC territorialmente competente con periodicità trimestrale. In particolare verranno trasmessi:

- Certificati di analisi acque reflue e meteoriche, dei rifiuti e delle emissioni in atmosfera;
- Relazioni di impatto acustico
- Indagini odorigene.



CONSUMO MATERIE PRIME

Tabella 1 – MeC Materie Prime

Denominazione	Fase di utilizzo e punto di misura	Stato fisico	Metodica	Unità di misura	Modalità di registrazione
Prodotti vegetali (pomodoro, legumi, purea, ...)	Pesatura in fase di consegna, monitoraggio di extra consumi rispetto alla distinta base e verifiche inventariali	Vario	Pesatura con pesa tarata	t.	Registrato a Sap

CONSUMO RISORSE IDRICHE

Tabella 2 – MeC Risorse Idriche - Pozzi

Tipologia	Punto di Monitoraggio	Utilizzo	Metodo di misura e frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione
Pozzo n. 1 Acqua per uso industriale	Contatore prelievo	Produzione	Misura diretta al contatore -	m ³	Su apposito registro/file con cadenza mensile
Pozzo n. 2 Acqua per uso industriale	Contatore prelievo	Produzione	Misura diretta al contatore -	m ³	Su apposito registro/file con cadenza mensile
Pozzo n. 3 Acqua per uso industriale	Contatore prelievo	Produzione	Misura diretta al contatore -	m ³	Su apposito registro/file con cadenza mensile
Pozzo n. 4 Acqua per uso industriale	Contatore prelievo	Produzione	Misura diretta al contatore -	m ³	Su apposito registro/file con cadenza mensile



Continua Tabella 2 – MeC Risorse Idriche - Pozzi

Tipologia	Punto di Monitoraggio	Utilizzo	Metodo di misura e frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione
Pozzo n. 5 Acqua per uso industriale	Contatore prelievo	Produzione	Misura diretta al contatore -	m ³	Su apposito registro/file con cadenza mensile
Pozzo n. 6 Acqua per uso industriale	Contatore prelievo	Produzione	Misura diretta al contatore -	m ³	Su apposito registro/file con cadenza mensile
Pozzo n. 7 Acqua per uso industriale	Contatore prelievo	Produzione	Misura diretta al contatore -	m ³	Su apposito registro/file con cadenza mensile
Pozzo n. 8 Acqua per uso industriale	Contatore prelievo	Produzione	Misura diretta al contatore -	m ³	Su apposito registro/file con cadenza mensile
Pozzo n. 9 Acqua per uso industriale	Contatore prelievo	Produzione	Misura diretta al contatore -	m ³	Su apposito registro/file con cadenza mensile



CONSUMO ENERGIA

Tabella 3 – MeC Energia

Tipologia	Fase di utilizzo e punto di misura	Metodo di misura e frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione
Energia elettrica prelevata dalla rete	Produzione e servizi. Misure parziali in comparti produttivi e servizi critici di stabilimento.	Misura diretta con lettura ai misuratori espresso e rapportato al prodotto finito.	MWh _e /t prodotto lavorato	Su apposito registro/file con cadenza mensile. Il valore letto viene rapportato alle quantità di prodotto finito.
Energia elettrica prodotta e ceduta alla rete	Produzione e servizi. Misure parziali in comparti produttivi e servizi critici di stabilimento.	Misura diretta con lettura ai misuratori espresso e rapportato al prodotto finito	MWh _e /t prodotto lavorato	Su apposito registro/file con cadenza mensile. Il valore letto viene rapportato alle quantità di prodotto finito.
Energia elettrica autoconsumata	Produzione e servizi. Misure parziali in comparti produttivi e servizi critici di stabilimento.	Calcolalo come differenza tra energia prodotta e energia ceduta alla rete e rapportato al prodotto finito	MWh _e /t prodotto lavorato	Su apposito registro/file con cadenza mensile. Il valore letto viene rapportato alle quantità di prodotto finito.
Energia Termica prodotta dalle caldaie	Produzione. Non esistono punti di misura poiché i consumi vengono calcolati.	Calcoli sulla base dei consumi di metano e del rendimento di combustione dei generatori di vapore. Il valore viene rapportato alle quantità di prodotto finito.	MWh _t /t prodotto lavorato	Su apposito registro/file con cadenza mensile. Il valore letto viene rapportato alle quantità di prodotto finito.
Energia Termica prodotta dalle cogenerazione	Produzione. Misura al contatore	Misura diretta con lettura al misuratore. Il valore viene rapportato alle quantità di prodotto finito.	MWh _t /t prodotto lavorato	Su apposito registro/file con cadenza mensile. Il valore letto viene rapportato alle quantità di prodotto finito.



CONSUMO COMBUSTIBILI

Tabella 4 – MeC Combustibili

Tipologia	Fase di utilizzo e punto di misura	Metodo di misura e frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione
Metano per produzione e servizi	Produzione e servizi. Non esistono contatori parziali, pertanto l'unico punto di misura è rappresentato dal contatore posto al punto di fornitura.	Misura diretta con lettura al contatore in Sm ³ . Il valore letto viene rapportato alle quantità di prodotto finito.	Sm ³ /t prodotto lavorato	Su apposito registro/file con cadenza mensile.
Metano per cogenerazione	Servizi. Misura al contatore.	Misura diretta con lettura al contatore dedicato in Sm ³ . Il valore letto viene rapportato alle quantità di prodotto finito.	Sm ³ /t prodotto lavorato	Su apposito registro/file con cadenza mensile.



EMISSIONI ATMOSFERICHE CONVOGLIATE

Tabella 5 – MeC emissioni in atmosfera convogliate

Camino	Provenienza	Metodologia di monitoraggio (campionamento e analisi)	Inquinanti	Frequenza monitoraggio	Unità di misura
E1	Caldaia 60 t/h	Metodo UNI EN ISO 16911-1:2013 - Determinazione manuale ed automatica della velocità e della portata di flussi in condotti. Metodo UNI 10878:2000 - Determinazione degli ossidi di azoto nei flussi gassosi convogliati.	Ossidi di Azoto	Annuale	Concentrazione mg/Nm ³ Flusso di massa g/h
E2	Caldaia 20 t/h	Metodo UNI EN ISO 16911-1:2013 - Determinazione manuale ed automatica della velocità e della portata di flussi in condotti. Metodo UNI 10878:2000 - Determinazione degli ossidi di azoto nei flussi gassosi convogliati.	Ossidi di Azoto	Annuale	Concentrazione mg/Nm ³ Flusso di massa g/h
E3	Caldaia 20 t/h	Metodo UNI EN ISO 16911-1:2013 - Determinazione manuale ed automatica della velocità e della portata di flussi in condotti. Metodo UNI 10878:2000 - Determinazione degli ossidi di azoto nei flussi gassosi convogliati.	Ossidi di Azoto	Annuale	Concentrazione mg/Nm ³ Flusso di massa g/h
E4	Forno essiccazione mastice (scatolificio)	Metodo UNI EN ISO 16911-1:2013 - Determinazione manuale ed automatica della velocità e della portata di flussi in condotti. Metodo UNI 10878:2000 - Determinazione degli ossidi di azoto nei flussi gassosi convogliati. Metodo UNI EN 1231:1999 - Determinazione della concentrazione di ammoniaca.	Ossidi di Azoto Ammoniaca	Annuale	Concentrazione mg/Nm ³ Flusso di massa g/h
E5	Forno essiccazione vernice (scatolificio)	Metodo UNI EN ISO 16911-1:2013 - Determinazione manuale ed automatica della velocità e della portata di flussi in condotti. Metodo UNI-EN 13649:2002 - campionamento e analisi C.O.V.	C.O.V.	Annuale	Concentrazione mg/Nm ³ Flusso di massa g/h



Continua Tabella 5 – MeC emissioni in atmosfera convogliate

Camino	Provenienza	Metodologia di monitoraggio (campionamento e analisi)	Inquinanti	Frequenza monitoraggio	Unità di misura
E6	Forno essiccazione vernice (scatolificio)	Metodo UNI EN ISO 16911-1:2013 - Determinazione manuale ed automatica della velocità e della portata di flussi in condotti. Metodo UNI-EN 13649:2002 - campionamento e analisi C.O.V.	C.O.V.	Annuale	Concentrazione mg/Nm ³ Flusso di massa g/h
E7	Forno essiccazione vernice (verniciatura)	Metodo UNI EN ISO 16911-1:2013 - Determinazione manuale ed automatica della velocità e della portata di flussi in condotti. Metodo UNI-EN 13649:2002 - campionamento e analisi C.O.V.	C.O.V.	Annuale	Concentrazione mg/Nm ³ Flusso di massa g/h
E8	Forno essiccazione vernice (verniciatura)	Metodo UNI EN ISO 16911-1:2013 - Determinazione manuale ed automatica della velocità e della portata di flussi in condotti. Metodo UNI-EN 13649:2002 - campionamento e analisi C.O.V.	C.O.V.	Annuale	Concentrazione mg/Nm ³ Flusso di massa g/h
E9	Motori impianti cogenerazione	Metodo UNI EN ISO 16911-1:2013 - Determinazione manuale ed automatica della velocità e della portata di flussi in condotti. Metodo UNI 10878:2000 - Determinazione degli ossidi di azoto nei flussi gassosi convogliati. Metodo UNI EN 9968:1992 - Determinazione della concentrazione di monossido di carbonio.	Ossidi di Azoto Monossido di Carbonio	Annuale	Concentrazione mg/Nm ³ Flusso di massa g/h
E10	Motori impianti cogenerazione	Metodo UNI EN ISO 16911-1:2013 - Determinazione manuale ed automatica della velocità e della portata di flussi in condotti. Metodo UNI 10878:2000 - Determinazione degli ossidi di azoto nei flussi gassosi convogliati. Metodo UNI EN 9968:1992 - Determinazione della concentrazione di monossido di carbonio.	Ossidi di Azoto Monossido di Carbonio	Annuale	Concentrazione mg/Nm ³ Flusso di massa g/h



EMISSIONI DIFFUSE

Lo stabilimento di Angri ha provveduto alla valutazione della significatività di tali emissioni, valutazione per cui si rimanda alla relazione Tecnica Allegato U. In virtù delle peculiarità della produzione, dei materiali utilizzati e delle regole di buona ingegneria in base alle quali sono stati progettati gli impianti si ritiene che le emissioni diffuse siano da considerarsi trascurabili.

EMISSIONI FUGGITIVE

La valutazione della significatività delle emissioni fuggitive è riportata per esteso nella Relazione Tecnica Allegato U. Trattandosi di un impianto progettato secondo le regole di buona ingegneria e sostanzialmente allineato alle MTD, le emissioni fuggitive sono ridotte al minimo e da considerarsi poco significative. Eventuali perdite sono minimizzate dal programma di manutenzione preventiva e ordinaria che previene la formazione di tali emissioni.

EMISSIONI ODORI

Una volta durante la campagna pomodoro ed una volta in corrispondenza delle produzioni fuori campagna verrà effettuata, nella vasca di ossidazione del depuratore, una CARATTERIZZAZIONE CHIMICA DELLE EMISSIONI ODORIGENE, al fine di rilevare eventuali cattivi odori in grado di arrecare molestia olfattiva al vicinato. Come metodo di misura verrà utilizzato: Analisi GC/MS di campioni gassosi metodo TO/15 con determinazione delle sostanze organiche volatili odorigene presso Laboratorio di Analisi qualificato.

Tabella 6 – MeC emissioni odori

Punto di emissione odori	Impianto/macchinario che genera l'emissione	Inquinanti	Frequenza monitoraggio	unità di misura
ED1	Impianto di depurazione	Odori	Due volte all'anno	mg/m ³
ED2	Impianto trattamento conserve non conformi	Odori	Due volte all'anno	mg/m ³



SCARICHI IDRICI

Tabella 7 – MeC scarichi idrici acque pluviali

Scarico idrico	Metodologia di monitoraggio	Inquinanti	Frequenza monitoraggio	Unità di misura	Sistema di depurazione	Componenti soggette a manutenzioni	Periodicità della manutenzione
Acque meteoriche Scarico in fognatura	APAT/CNR-IRSA	pH Colore Odore Materiali grossolani Solidi Sospesi Totali COD BOD5 Azoto ammoniacale Azoto nitroso Azoto nitrico Oli minerali	Una volta all'anno oltre che una volta in caso di pioggia nel periodo di trasformazione del pomodoro.	Concentrazione mg/l	Non presente e né previsto	-----	-----

Tabella 8 – MeC scarichi idrici acque industriali

Vasca di ossidazione	Metodologia di monitoraggio	Parametri	Frequenza monitoraggio	Unità di misura	Sistema di depurazione	Inoculo Fanghi Attivi	Frequenza
Reflui industriali in vasca di ossidazione	Diretta discontinua Metodologie d'analisi APAT/CNR-IRSA	Ammonio Nitriti Nitriti pH O2 disciolto Volume di fango (cono imhoff)	mensile mensile giornaliero giornaliero	Concentrazione mg/l	Biologico a fanghi attivi	Inoculo di fanghi attivi nel bacino di ossidazione adattati al tipo di refluo provenienti sia dall'impianto biologico di altro stabilimento ubicato in Sarno(SA) appartenente al gruppo la doria sia da altri impianti di settore o degli stessi sul mercato	In relazione alla concentrazione e dei fanghi attivi nella vasca di ossidazione



continua Tabella 9 – MeC scarichi idrici acque industriali

Scarico idrico	Metodologia di monitoraggio	Inquinanti	Frequenza monitoraggio	Unità di misura	Sistema di depurazione	Componenti soggette a manutenzione	Periodicità della manutenzione
<p>Reflui industriali, reflui dei servizi igienici e acque meteoriche dei piazzali ove vengono svolte attività lavorative o di scarico/carico merci</p> <p>Scarico in fognatura</p>	<p>Diretta discontinua Metodologie d'analisi APAT/CNR-IRSA</p>	<p>pH Colore Odore Materiali grossolani Solidi Sospesi Totali COD BOD5 Azoto ammoniacale Azoto nitroso Azoto nitrico Grassi e oli animali e vegetali Cloro attivo libero Tensioattivi Fosforo totale Cloruri Solfati Alluminio Escherichia Coli</p>	<p>Quindicinale</p>	<p>Concentrazione mg/l</p>	<p>Biologico a fanghi attivi</p>	<p>filtri di ingresso: 3 pompe di rilancio refluo, motoriduttore, raschiatore, piaccametro, sistema automatico pulizia filtri, coclee uscita filtro</p> <p>vasca di ossidazione: ossimetro, piaccametro, soffiante 1 (compressori, cinghie, specule olio, filtri aria), soffiante 2 (compressori, cinghie, specule olio, filtri aria), soffiante 3 (compressori, cinghie, specule olio, filtri aria), impianto diffusori aria, sistema di deodorizzazione</p> <p>2 sedimentatori: 2 pompe ricircolo fanghi, pompa alimentazione, carroponte, motoriduttore, ruote vulcanizzate</p> <p>centrifuga: 2 pompe di alimentazione, motoriduttore, coclea, tamburo, cinghie raschia fanghi, sistema di dosaggio polielettrolita</p> <p>filtro di uscita: motoriduttore, raschiatore, autocampionatore, misuratore di portata</p>	<p>ispezioni e interventi manutentivi secondo piano di manutenzione</p>



RIFIUTI

Sono previsti i seguenti controlli e/o verifiche:

- Verifica classificazione di pericolosità in sede di caratterizzazione del rifiuto;
- Effettuazione analisi in funzione dell'impianto di destinazione (ad es.: sul tal quale e/o prove di cessione, criteri di ammissibilità a discariche, verifica conformità impianto di compostaggio);
- Verifica autorizzazione degli impianti di smaltimento/recupero, dei trasportatori e degli intermediari;
- Monitoraggio mensile della produzione dei rifiuti e della ricezione della quarta copia;
- Registrazione settimanale dei movimenti effettuati sul registro di carico e scarico.

Si riporta di seguito l'elenco dei rifiuti prodotti nel 2013. Eventuali nuovi rifiuti prodotti in futuro rispetteranno lo stesso Piano di Monitoraggio e Controllo.

Tabella 10 – MeC rifiuti

Tipo di rifiuto	Codici CER	Frequenza	Metodologia utilizzata per la caratterizzazione e frequenza della stessa
Fanghi prodotti da operazioni di lavaggio	02 03 01	Annuale	D.Lgs 152/06 del 03/04/06 e s.m.i. - APAT – CNR- IRSA - EPA
Scarti di lavorazione	02 03 04	Annuale	D.Lgs 152/06 del 03/04/06 e s.m.i. - APAT – CNR- IRSA - EPA
Scarti di lavorazione (distruzione prodotti non conformi)	02 03 04	Annuale	D.Lgs 152/06 del 03/04/06 e s.m.i. - APAT – CNR- IRSA - EPA
Fanghi prodotti in loco dal trattamento degli effluenti	02 03 05	Annuale	D.Lgs 152/06 del 03/04/06 e s.m.i. - APAT – CNR- IRSA - EPA
Pitture e vernici di scarto	08 01 11*	Annuale	D.Lgs 152/06 del 03/04/06 e s.m.i. - APAT – CNR- IRSA - EPA
Pitture e vernici di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 11*	08 01 12*	Annuale	D.Lgs 152/06 del 03/04/06 e s.m.i. - APAT – CNR- IRSA - EPA



continua Tabella 10 – MeC rifiuti

Tipo di rifiuto	Codici CER	Frequenza	Metodologia utilizzata per la caratterizzazione e frequenza della stessa
Sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	08 01 19*	Annuale	D.Lgs 152/06 del 03/04/06 e s.m.i. - APAT – CNR- IRSA - EPA
Residui di vernici o di sverniciatori	08 01 21*	Annuale	D.Lgs 152/06 del 03/04/06 e s.m.i. - APAT – CNR- IRSA - EPA
Polvere di scarto di rivestimenti	08 02 01	Annuale	D.Lgs 152/06 del 03/04/06 e s.m.i. - APAT – CNR- IRSA - EPA
Adesivi e sigillanti di scarto	08 04 10	Annuale	D.Lgs 152/06 del 03/04/06 e s.m.i. - APAT – CNR- IRSA - EPA
Limatura e trucioli di materiale plastico	12 01 05	Annuale	D.Lgs 152/06 del 03/04/06 e s.m.i. - APAT – CNR- IRSA - EPA
Emulsioni e soluzioni per macchinari, non contenenti alogeni	12 01 09*	Annuale	D.Lgs 152/06 del 03/04/06 e s.m.i. - APAT – CNR- IRSA - EPA
Cere e grassi esausti	12 01 12*	Annuale	D.Lgs 152/06 del 03/04/06 e s.m.i. - APAT – CNR- IRSA - EPA
Ritagli di banda stagnata	12 01 99	Annuale	D.Lgs 152/06 del 03/04/06 e s.m.i. - APAT – CNR- IRSA - EPA
Oli esausti	13 02 08*	Annuale	D.Lgs 152/06 del 03/04/06 e s.m.i. - APAT – CNR- IRSA - EPA
Imballaggi in carta e cartone	15 01 01	Annuale	D.Lgs 152/06 del 03/04/06 e s.m.i. - APAT – CNR- IRSA - EPA
Imballaggi in plastica	15 01 02	Annuale	D.Lgs 152/06 del 03/04/06 e s.m.i. - APAT – CNR- IRSA - EPA
Imballaggi in legno	15 01 03	Annuale	D.Lgs 152/06 del 03/04/06 e s.m.i. - APAT – CNR- IRSA - EPA
Imballaggi in materiali metallici	15 01 04	Annuale	D.Lgs 152/06 del 03/04/06 e s.m.i. - APAT – CNR- IRSA - EPA
Imballaggi in materiali misti	15 01 06	Annuale	D.Lgs 152/06 del 03/04/06 e s.m.i. - APAT – CNR- IRSA - EPA
Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali	15 01 10*	Annuale	D.Lgs 152/06 del 03/04/06 e s.m.i. - APAT – CNR- IRSA - EPA



continua Tabella 10 – MeC rifiuti

Tipo di rifiuto	Codici CER	Frequenza	Metodologia utilizzata per la caratterizzazione e frequenza della stessa
Materiali assorbenti contaminati	15.02.02*	Annuale	D.Lgs 152/06 del 03/04/06 e s.m.i. - APAT – CNR- IRSA - EPA
Materiali assorbenti non contaminati	15.02.03	Annuale	D.Lgs 152/06 del 03/04/06 e s.m.i. - APAT – CNR- IRSA - EPA
Apparecchiature fuori uso contenenti CFC, HFC, HCFC	16.02.11*	Annuale	D.Lgs 152/06 del 03/04/06 e s.m.i. - APAT – CNR- IRSA - EPA
Apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi	16.02.13*	Annuale	D.Lgs 152/06 del 03/04/06 e s.m.i. - APAT – CNR- IRSA - EPA
Apparecchiature fuori uso, non contenenti componenti pericolosi	16.02.14	Annuale	D.Lgs 152/06 del 03/04/06 e s.m.i. - APAT – CNR- IRSA - EPA
Rifiuti inorganici non pericolosi	16.03.04	Annuale	D.Lgs 152/06 del 03/04/06 e s.m.i. - APAT – CNR- IRSA - EPA
Rifiuti inorganici pericolosi, diversi da quelli di cui alla voce 160305*	16.03.06	Annuale	D.Lgs 152/06 del 03/04/06 e s.m.i. - APAT – CNR- IRSA - EPA
Reagenti di laboratorio	16.05.06*	Annuale	D.Lgs 152/06 del 03/04/06 e s.m.i. - APAT – CNR- IRSA - EPA
Batterie al piombo	16.06.01*	Annuale	D.Lgs 152/06 del 03/04/06 e s.m.i. - APAT – CNR- IRSA - EPA
Batterie al nichel-cadmio	16.06.02*	Annuale	D.Lgs 152/06 del 03/04/06 e s.m.i. - APAT – CNR- IRSA - EPA
Soluzioni di scarto pericolose	16.10.01*	Annuale	D.Lgs 152/06 del 03/04/06 e s.m.i. - APAT – CNR- IRSA - EPA
Ferro e acciaio	17.04.05	Annuale	D.Lgs 152/06 del 03/04/06 e s.m.i. - APAT – CNR- IRSA - EPA
Cavi	17.04.11	Annuale	D.Lgs 152/06 del 03/04/06 e s.m.i. - APAT – CNR- IRSA - EPA
Materiali isolanti	17.06.04	Annuale	D.Lgs 152/06 del 03/04/06 e s.m.i. - APAT – CNR- IRSA - EPA
Tubi fluorescenti	20.01.21*	Annuale	D.Lgs 152/06 del 03/04/06 e s.m.i. - APAT – CNR- IRSA - EPA



RUMORE

Il MeC delle immissioni sonore in ambiente esterno ed abitativo prevede una serie di rilievi fonometrici, con periodicità biennale, presso il limite di confine dell'azienda allo scopo di monitorare il clima acustico secondo quanto previsto dalla legge quadro D.M. 447/1995 e secondo i criteri previsti dal DPCM 01 Marzo 1991 e dal DPCM 14 Novembre 1997.

I valori acquisiti durante la campagna di misurazione verranno elaborati e confrontati con i limiti massimi di esposizione previsti dal PZA Comunale, per le diverse classi di destinazione d'uso del territorio.

SUOLO

Le attività industriali e le funzioni connesse sono tutte effettuate su pavimentazione impermeabile, per cui la probabilità di contaminazione del suolo e del sottosuolo è resa praticamente nulla.

Tutti i rifiuti sono stoccati in appositi cassoni scarrabili e/o bilici a tenuta per cui non vengono in contatto diretto in alcun modo con il suolo, mentre i rifiuti speciali pericolosi vengono stoccati al coperto e se necessario su vasca di contenimento.

Le sostanze pericolose sono stoccate su vasche di raccolta e sono presenti kit di pronto intervento per eventuali sversamenti accidentali.

Sono effettuate periodiche simulazioni di emergenza quali sversamenti per formare il personale presente.

La pavimentazione è oggetto di ispezioni visive e/o di manutenzione periodica.



Quadro dei controlli interni e dell'autorità competente

Controlli	Gestore		Autorità Competente	
			Regione Campania - Arpac	
	Periodicità	Rapporto	Periodicità	Verbale
Emissioni Convogliate In Atmosfera	Annuale	Rapporto Di Prova	Triennale	In occasione del controllo
Emissione Odori	Due volte l'anno	Rapporto Di Prova	Sessennale	In occasione del controllo
Scarichi Idrici – acque meteoriche	Una volta all'anno oltre che una volta in caso di pioggia nel periodo di trasformazione del pomodoro	Rapporto Di Prova	Triennale	In occasione del controllo
Scarichi Idrici – acque reflue	Quindicinali durante la trasformazione del pomodoro;	Rapporto Di Prova	Triennale	In occasione del controllo
Rifiuti: Caratterizzazione	Annuali ed in caso di produzione nuovi rifiuti	Rapporto Di Prova	Sessennale	In occasione del controllo
Rumore	Biennale	Relazione tecnica	Decennale	In occasione del controllo



PROPOSTA DI INDICI DI PERFORMANCE

Si riportano di seguito gli indicatori ambientali proposti, ove possibile determinate durante la trasformazione del pomodoro e nel restante periodo.

Aspetto ambientale	Indicatore di performance	Unita di misura	Periodo di riferimento
Energia	consumi energia elettrica per tonnellata di prodotto finito	kWh _e /t	Periodo pomodoro Periodo senza pomodoro
	consumi energia termica per tonnellata di prodotto finito (kWh/t)	kWh _t /t	Periodo pomodoro Periodo senza pomodoro
	energia elettrica prodotta dalla cogenerazione	kWh _e /t	Annuale
	energia termica recuperata dalla cogenerazione	kWh _t /t	Annuale
Emissioni in atmosfera	emissione di NO _x per tonnellata di prodotto finito	Kg/t	Annuale
	emissione di CO per tonnellata di prodotto finito	Kg/t	Annuale
Acque	acqua emunta per tonnellata di prodotto finito	m ³ /t	Periodo pomodoro Periodo senza pomodoro
	COD per tonnellata di prodotto finito	Kg/t	Annuale
	BOD ₅ per tonnellata di prodotto finito	Kg/t	Annuale
	Solidi Sospesi per tonnellata di prodotto finito	Kg/t	Annuale
Rifiuti	rifiuti prodotti per tonnellata di prodotto finito (kg/t)	Kg/t	Periodo pomodoro Periodo senza pomodoro
	percentuale rifiuti recuperati / totale rifiuti prodotti (%)	Kg/t	Periodo pomodoro Periodo senza pomodoro